



Allegato A alla Deliberazione di Comitato n. 2 del 25 gennaio 2018

CONSIGLIO DI BACINO VENEZIA AMBIENTE

Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza

2018-2020

Elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)
dott.ssa Luisa Tiraoro

- Basato sul documento "Indirizzi generali del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2018-2020" approvato con delibera dell'Assemblea n. 27 del 21 dicembre 2017
- Pubblicato sul sito dell'Ente al seguente link
<http://amministrazionetrasparente.veneziamambiente.it/trasparenza/piano-triennale-la-prevenzione-della-corruzione-e-la-trasparenza.html-0>



Sommario

| | |
|---|----|
| PREMESSA | 3 |
| 1. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E IN MATERIA DI TRASPARENZA..... | 5 |
| 2. RISULTATI 2017..... | 6 |
| 3. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E DEL CONTESTO INTERNO | 6 |
| 4. METODOLOGIA DI FORMAZIONE DEL PIANO E DI MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE..... | 6 |
| 5. AREE DI ATTIVITÀ CON RISCHIO DI CORRUZIONE E RELATIVA ANALISI DEL GRADO DI RISCHIO | 8 |
| 6. MISURE GENERALI E SPECIFICHE PER SINGOLA AREA DI RISCHIO DA ATTIVARE AL FINE DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI..... | 11 |
| 7. TRASPARENZA..... | 14 |



Piano triennale per la prevenzione della corruzione e la trasparenza 2018-2020

PREMESSA

Il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente è stato costituito nel novembre 2014, ai sensi della Legge Regione Veneto N. 52/2012, per effetto della Convenzione ex art. 30 TUEL sottoscritta dai 45 Comuni del Bacino Venezia, che comprende i 44 Comuni dell'area metropolitana di Venezia e il Comune di Mogliano Veneto.

Il Consiglio di Bacino ha personalità giuridica di pubblica amministrazione ed in quanto tale è sottoposto alla normativa di legge che regola la materia dell'anticorruzione e della trasparenza negli Enti pubblici.

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT) rappresenta il documento fondamentale per la definizione delle strategie e delle misure di prevenzione dei rischi di corruzione all'interno dell'Ente Pubblico Consiglio di Bacino Venezia Ambiente (in seguito Ente), assicurando al contempo la trasparenza dei dati e dei documenti detenuti dall'Ente al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Il presente PTPCT non presenta rilevanti novità rispetto al precedente PTPCT 2017-2019, adottato dal Comitato di Bacino con delibera n. 3 del 31 gennaio 2017, e pertanto la struttura e i contenuti verranno sostanzialmente riproposti in forma aggiornata.

Il PTPCT si inquadra nel contesto normativo e regolamentare definito da:

- Legge n.190/2012 ("Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"), e il DLgs 33/2013 "*Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*", come novellati per effetto del D. Lgs. 97/2016;
- Il PNA 2013 adottato con Deliberazione dell'ANAC n. 72/2013;
- l'Aggiornamento 2015 al PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2013 approvato con determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015;
- il PNA 2016 approvato con deliberazione dell'ANAC N. 831 del 3 agosto 2016;
- l'Aggiornamento 2017 al PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2016 approvato con determinazione dell'ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017;
- Linee Guida dell'ANAC su FOIA (delibera n. 1309/2016), obblighi di trasparenza (delibera n. 1310/2016), *whistleblower* (determina n. 6/2015).

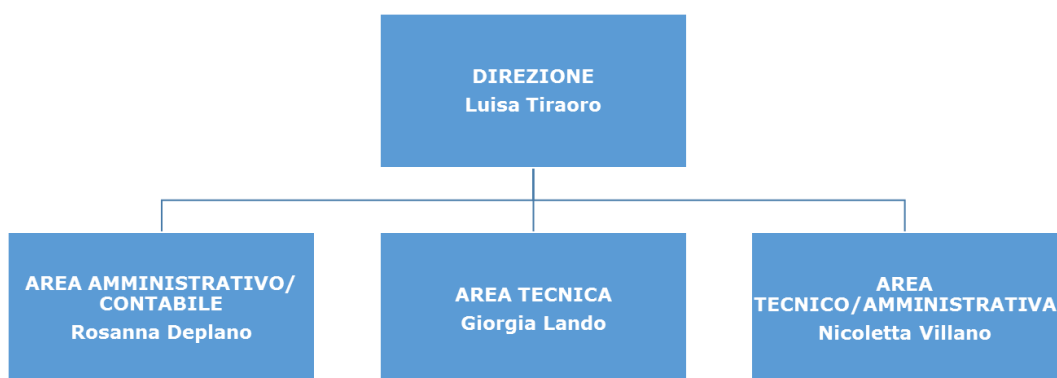
L'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT) è stato attribuito, con delibera n. 1 del 25.01.2018 del Comitato di Bacino, al Direttore, unico dirigente dell'Ente, nella persona della Dott.ssa Luisa Tiraoro.

Alla progettazione del presente PTPCT hanno collaborato le dipendenti dell'Ufficio di Bacino coordinate dal RPCT nelle diverse fasi di elaborazione nei limiti delle competenze legate all'Area di appartenenza.

Funzioni e struttura dell'Ente

Il Consiglio di Bacino Venezia Ambiente, istituito nel novembre 2014 ai sensi della Legge Regione Veneto N. 52/2012 e costituito, per effetto della Convenzione ex art. 30 TUEL, tra i 45 Comuni del Bacino Venezia, comprendenti i 44 Comuni dell'area metropolitana di Venezia e il Comune di Mogliano Veneto, ha il compito di programmare, organizzare e controllare il servizio pubblico di gestione del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati nel Bacino Venezia, per conto dei Comuni partecipanti.

L'organigramma dell'Ente è il seguente:



Struttura del Piano

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT) è strutturato nei seguenti paragrafi:

1. Obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e in materia trasparenza;
2. Risultati 2017;
3. Analisi del contesto esterno e del contesto interno;
4. Metodologia di formazione del piano e di monitoraggio dello stato di attuazione;
5. Aree di attività con rischio di corruzione e relativa analisi del grado di rischio;
6. Misure generali e specifiche per singola area di rischio da attivare al fine del raggiungimento degli obiettivi strategici;
7. Trasparenza.

1. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E IN MATERIA DI TRASPARENZA

Gli obiettivi strategici generali in materia di anticorruzione del PTPCT 2018-2020, contenuti nel Documento "Indirizzi generali del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2018-2020" approvato dall'Assemblea di Bacino con delibera n. 27 del 21.12.2017, confermano fundamentalmente quelli del PTPCT 2017-2019, a cui ne sono stati aggiunti due specifici in materia di trasparenza.

Essi sono di seguito riportati nella loro totalità:

1. mantenimento e rafforzamento di una cultura interna all'Ente, condivisa dagli amministratori, dal personale e dai soggetti ai quali l'Ente affida servizi o incarichi, orientata alla legalità, alla trasparenza e all'imparzialità delle azioni amministrative;
2. pieno rispetto degli adempimenti posti dalla normativa primaria e secondaria in materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza al fine di evitare sanzioni amministrative, o comunque rilievi per gravi inadempimenti, irrogate dall'ANAC a carico di amministratori o dirigenti dell'Ente;
3. prosecuzione di un sistema organizzativo e di controllo e promozione presso il personale di un'attitudine all'integrità che consentano di prevenire la commissione di illeciti in materia di corruzione o reati similari;
4. pubblicazione di "*dati ulteriori*" rispetto a quelli obbligatoriamente previsti dalla normativa sulla trasparenza con riferimento all'area di rischio "Affari legali e contenzioso" e definizione di obiettivi organizzativi e individuali in materia di trasparenza ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D. Lgs. 33/2013
5. adozione di un Regolamento dell'Ente per la Disciplina dell'accesso civico
6. massima trasparenza nel predisporre e perfezionare gli affidamenti in scadenza nel prossimo triennio successivi all'iscrizione al registro ANAC degli Enti affidanti in house

Tali obiettivi strategici saranno recepiti nel Piano di Attività 2018-2020, che costituisce il principale Documento di Programmazione Strategico-Operativa dell'Ente.

Inoltre i predetti obiettivi strategici generali saranno declinati in obiettivi specifici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza affidati al personale dell'Ente nel Piano della Performance 2018-2020.

2. RISULTATI 2017

Ai sensi del art. 1 comma 14 della L. 190 del 2012, il RPCT, Dott. P. Diprima (precedente Direttore in carica fino al 31.12.2017), ha redatto la Relazione annuale in cui sono esposti i risultati dell'attività svolta nell'esercizio 2017 strutturata in:

- considerazioni generali sull'efficacia dell'attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione la Trasparenza (PTPCT) e sul ruolo del responsabile della prevenzione della corruzione (RPCT);
- misure anticorruzione.

La Relazione è stata regolarmente trasmessa, con nota prot. n. 1140 del 28 dicembre 2017, all'organismo indipendente di valutazione e all'organo di indirizzo dell'amministrazione ed è pubblicata nel sito istituzionale dell'Ente alla sezione "Amministrazione Trasparente - Altri contenuti- Prevenzione della Corruzione"

Nell'esercizio 2017 tutte le misure previste nel PTPCT sono state attuate. Viene confermato che i fattori che hanno determinato l'efficacia delle misure adottate, anche in termini di contenimento del rischio corruttivo, sono ricollegabili prevalentemente alla deontologia degli amministratori e del personale dell'Ente e alla loro sensibilità etica verso queste tematiche.

Resta comunque problematica la coesistenza nella stessa persona (unico Dirigente dell'Ente, privo di Posizioni organizzative) sia del ruolo di Direttore che di quello di RPC quale fattore di indebolimento del controllo del rispetto generale delle misure anticorruzione e nello specifico dell'efficacia concreta del sistema di segnalazioni di illeciti da parte di dipendenti dell'Ente.

3. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E DEL CONTESTO INTERNO

Le condizioni generali del contesto esterno ed interno non sono sostanzialmente variate dall'esercizio precedente e sono riportate, debitamente aggiornate, nell'ALLEGATO 1 al presente PTPCT di cui fa parte integrante.

4. METODOLOGIA DI FORMAZIONE DEL PIANO E DI MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE

L'elaborazione del Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT) 2018-2020 si è basato sul Documento "Indirizzi generali del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2018-2020", approvato dall'Assemblea di Bacino con delibera n. 27 del 21 dicembre 2017.

La redazione del Documento "Indirizzi generali del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2018-2020" è partita dai contenuti del precedente Piano 2017-2019, approvato con delibera di Comitato n. 3 del 31.01.2017, tenendo conto degli esiti della Relazione del RPC sullo stato di attuazione del predetto Piano (vedi paragrafo 2).

Anche quest'anno è stata riconfermata la fase di consultazione esterna del Documento di indirizzi generali del PTPCT 2018 2020 attraverso la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Ente di un Avviso pubblico di consultazione (prot n. 1133 del 22 dicembre 2017) dal 22 dicembre 2017 al 20 gennaio 2018.

Lo stesso Documento è stato inviato, con nota prot n. 1132 del 22 dicembre 2017, ai RPCT di tutti i Comuni partecipanti e dei Gestori del servizio con l'invito a presentare eventuali osservazioni e suggerimenti utili alla formazione del Piano stesso entro il 20 gennaio 2018.

A seguito di tale consultazione non è pervenuta nessuna osservazione o richiesta di integrazione-modificazione del proposto PTPCT 2018-2020.

Nella formazione del Piano il RPCT è stato coinvolto tutto il personale dell'Ente. In particolare è stata condivisa la fase di mappatura dei processi con le relative misure di prevenzione e



verranno concordate le modalità di ripartizione dei compiti soprattutto in tema di elaborazione e pubblicazione dei dati previsti dalla normativa sulla trasparenza.

Successivamente alla sua approvazione, il Piano sarà sottoposto alla valutazione dell'OIV, affinché tale Organo possa verificarne la coerenza con i documenti di programmazione strategico-funzionale dell'Ente quali il PEG, il Piano delle attività e il Piano delle Performance.

Stante la nuova nomina del Direttore che ha iniziato il suo incarico il 01.01.2018, il presente piano potrà essere sottoposto ad un aggiornamento recependo le eventuali nuove disposizioni del Direttore in capo alle aree a rischio specificate nel successivo paragrafo 5.

In generale comunque, ad esito delle verifiche periodiche condotte delle misure previste nel presente PTPCT, potrà essere necessario introdurre interventi correttivi da recepire nel Piano dell'anno successivo o, se particolarmente urgenti, già in un aggiornamento infraannuale.

Il PTPCT verrà aggiornato annualmente ai sensi dell'art 1 comma 8 Legge 6 novembre 2012 n. 190 e potrà essere aggiornato anche in corso d'anno, su proposte dell'RPCT, per una delle seguenti circostanze:

1. sopravvenienza di significative novità normative e di nuove Linee guida ANAC;
2. modifiche, ampliative e riduttive, delle funzioni dell'Ente dovute anche a processi di integrazione funzionale con Enti similari;
3. risultanze delle verifiche periodiche sul suo stato di sua attuazione;
4. segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti relativamente ad anomalie/criticità non rilevate in sede di formazione del Piano.

La verifica sullo stato di attuazione dei singoli interventi pianificati con il PTPCT sarà effettuata dal RPCT in funzione delle esigenze che di volta in volta si manifesteranno in relazione alle varie fattispecie interessate.

Al fine del rispetto degli obblighi di pubblicazione, si conferma la necessità di effettuare report trimestrali dello stato di pubblicazione dei dati oggetto di obbligo di pubblicazione secondo l'Elenco specificato nell'ALLEGATO 3 al presente Piano.

A fine anno, entro il 30 novembre, e, comunque, in tempo utile per la predisposizione della relazione annuale di cui all'art. 1, comma 14, L. n. 190 del 2012, il RPCT effettuerà un monitoraggio generale sullo stato di attuazione del PTPCT relativamente a tutti gli interventi.

5. AREE DI ATTIVITÀ CON RISCHIO DI CORRUZIONE E RELATIVA ANALISI DEL GRADO DI RISCHIO

Nella definizione dei programmi di intervento finalizzati al raggiungimento degli obiettivi strategici di cui al paragrafo 1, il Piano ha analizzato le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione presso l'Ente.

Come evidenziato nel PNA 2016, le aree di rischio obbligatorie, come indicato nell'art'1 al comma 16 della L. 190/2016, con riferimento alla specifica operatività dell'Ente come descritta nell'Analisi del Contesto esterno ed interno (ALLEGATO 1) si possono così sintetizzare:

- a) autorizzazioni o concessioni prive di effetto economico diretto immediato per il destinatario;
- b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi con effetto economico diretto immediato per il destinatario;
- c) concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari;
- d) concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera.

A queste si aggiungono le seguenti aree di rischio in funzione delle caratteristiche dell'operatività dell'Ente, tra quelle individuate dall'ANAC in sede di aggiornamento del PNA 2015:

- a) Incarichi e nomine;
- b) Affari legali e contenzioso.

a) autorizzazioni o concessioni

Stante l'assenza di competenza dell'Ente in materia di autorizzazioni, l'analisi si è focalizzata sulla modalità di esercizio delle competenze in materia di concessione/affidamento del Servizio Gestione Rifiuti nei Comuni del Bacino.

E' rilevante precisare, ai fini di classificazione della fattispecie in questione rispetto alle attività individuate dall'art. 1 comma 16 della Legge 190/2012, che la concessione/affidamento del Servizio Gestione Rifiuti non genera effetti economici diretti in capo all'Ente affidante Consiglio di Bacino in quanto il corrispettivo del servizio è posto a carico degli utenti del medesimo.

Richiamando quanto anticipato nell'ALLEGATO 1 (Analisi del contesto esterno), su pressoché l'intero territorio del Bacino, la gestione del servizio pubblico di gestione del ciclo dei rifiuti è affidata in house al Gruppo Veritas S.p.A., interamente controllato dai Comuni del Bacino, che si articola nella capogruppo Veritas Spa e nelle sue controllate Alisea Spa e ASVO Spa.

Con la delibera dell'Assemblea di Bacino n. 11 del 17 dicembre 2015 è stato stabilito di non intervenire sulla scadenza degli affidamenti in essere presso gli **11 Comuni** serviti da ASVO Spa fissata per tutti a giugno 2038, nonché sulla scadenza degli affidamenti in essere presso i **6 Comuni** serviti da Alisea, fissata per tutti a giugno 2038.

Con la delibera dell'Assemblea di Bacino n. 3 del 25 maggio 2016 è stato preso atto della scadenza al 2038 degli affidamenti deliberati in **19 Comuni** serviti da Veritas Spa da parte dei rispettivi Consigli Comunali prima della costituzione del Consiglio di Bacino.

Per i residui 9 Comuni del Bacino, in **3 Comuni** (San Donà di Piave, Meolo, Quarto d'Altino) il servizio rifiuti, gestito da Veritas Spa, scaduto e gestito in prosecuzione tecnica, è stato affidato, a conclusione dell'iter amministrativo, dal Consiglio di bacino con delibera di Assemblea n. 18 per il Comune di San Donà di Piave, n. 19 per il Comune di Meolo e n. 20 per il Comune di Quarto d'Altino.

Come indicato nel paragrafo 1 dell'ALLEGATO 1 (Analisi del contesto esterno), nell'esercizio 2018 (31 giugno 2018) dovrà essere concluso l'affidamento in house a Veritas S.p.A. del servizio rifiuti nel Comune di Cona da parte del Consiglio di Bacino. A tal fine si ricorrerà, come nei precedenti affidamenti, all'incarico di consulenza di un advisor specializzato in materia.

Sempre nello stesso esercizio 2018, verrà avviato l'iter amministrativo per l'affidamento del servizio rifiuti al Comune di Venezia, in scadenza a novembre 2019, che, vista la considerevole entità e complessità dell'affidamento stesso, presupporrà l'esigenza di un servizio di *advisor* altamente specializzato ed adeguato in termini di impegno di spesa al valore dell'affidamento stesso. A tale fine si reputa necessario, ai fini di prevenzione della corruzione e del buon andamento ed efficacia del processo di selezione dell'*advisor* ricorrere alla SUA di altro ente onde evitare di attribuire al Direttore, nonché RPCT, la responsabilità del suddetto procedimento.

Grado di rischio: medio-alto.

b) scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi:

Nell'attività ordinaria del Consiglio di Bacino le procedure di selezione del contraente nel triennio 2018-2020, saranno principalmente per affidamenti "sottosoglia" di cui all'art. 36 comma 2 lettera a del Dlgs 50/2016, per i quali è stato approvato, con delibera di Comitato n. 26 del 15 dicembre 2017 uno specifico "Regolamento per l'acquisto di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro, modalità di scelta degli operatori economici e verifiche sui requisiti ex art. 80 d.lgs 50/2016 (art. 36 decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e ss.mm.ii.)".

Al fine di valutare il grado di rischio corruttivo presente in quest'area, è rilevante tener conto che il valore complessivo degli appalti "sottosoglia" sopracitati che l'Ente effettuerà si attesta su un importo complessivo pari ad € 100.000 euro annui, pressoché interamente riferiti all'acquisto di servizi che in larga misura hanno caratterizzazioni specialistiche connesse alla particolare attività dell'Ente. Anche per questo motivo il numero di operatori partecipante agli avvisi di selezione pubblicati dall'Ente è generalmente assai limitato, rendendo quindi di difficile attuazione il ricorso sistematico alla rotazione degli affidatari.

Nell'esercizio 2018, come già anzidetto alla precedente lettera a) si porrà l'esigenza di affidare un servizio (*advisor* propedeutico all'affidamento del servizio rifiuti nel Comune di Venezia) ai sensi dell'art.36 comma 2, lettera b) per il quale si farà ricorso alla Stazione Unica Appaltante di altro ente.

Grado di rischio: medio

c) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari

Stante l'assenza di competenze dell'Ente in materia di erogazione a privati di vantaggi economici di cui all'art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013, l'analisi si è concentrata per questo aspetto sulle modalità di selezione ed erogazione dei cofinanziamenti ai Comuni del Bacino per iniziative di sensibilizzazione ambientale in tema di rifiuti. Si precisa comunque che anche in questo caso il valore dei trasferimenti concessi a titolo di cofinanziamento ai Comuni e/o al gestore pubblico da essi designato ammonta complessivamente a circa 100.000 euro annui, ed è comunque rivolto a beneficiari costituiti esclusivamente da Pubbliche Amministrazioni.

Grado di rischio: medio

d) Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera

Vista la programmazione triennale 2017-2019 dei fabbisogni di personale, come indicata nel Piano delle Attività 2017-2019, e considerato che per l'esercizio 2018 non è prevista nessuna assunzione di personale né progressioni di carriera, l'analisi del rischio in quest'area riguarda l'esercizio 2019 in cui scadrà il contratto dell'unità in organico a tempo determinato. Pertanto a partire dall'esercizio 2018 si provvederà all'adozione di tutte le procedure per l'assunzione di personale secondo la normativa vigente.

Grado di rischio: basso

e) Incarichi e nomine

In supporto ad alcune attività che richiedono competenze specialistiche non presenti nell'organico estremamente snello dell'Ufficio di Bacino, l'Ente deve ricorrere a consulenti esterni in particolare esperti in materia legale o di consulenza del lavoro, peraltro entro limiti di importo contenuti, pari complessivamente a circa 46.000 euro annui.

Rientrano inoltre tra gli incarichi di collaborazione e consulenza, secondo quanto disposto dall'ANAC, anche quelli conferiti ai commissari esterni di commissioni concorsuali, al revisore di conti e all'organismo interno di vigilanza, fattispecie tutte presenti nell'Ente.

Anche in relazione all'organico molto limitato, non si è mai finora verificata la richiesta di autorizzazione di dipendenti ad incarichi extra-istituzionali. In ogni caso annualmente vengono monitorati all'interno del personale tali forme di incarichi.

L'ente non è titolare di potere di nomina né in società partecipate né in altri organismi strumentali, non sussistendo né l'una né l'altra fattispecie.

Grado di rischio: medio-basso

e) Affari legali e contenzioso

Nella sua veste di Ente affidante di un servizio pubblico locale di rilevanza economica elevata come il servizio rifiuti, il Consiglio di Bacino potrebbe essere soggetto ad azioni legali verso le sue deliberazioni promosse da soggetti interessati all'affidamento del servizio medesimo.

Un rischio corruttivo potenzialmente generabile da questo tipo di contenzioso potrebbe riguardare possibili tentativi di condizionamento, attuabili dalla controparte nei confronti degli organi amministrativi e tecnici dell'Ente, finalizzati ad influenzare l'efficacia della strategia difensiva, e prima ancora la fondatezza delle motivazioni adottate a sostegno delle delibere assunte, allo scopo di "agevolare" l'accoglimento giudiziale dei ricorsi avverso l'affidamento in house, da cui deriverebbe l'obbligo di indire procedure di gara aperte ad operatori privati.

Per il patrocinio dell'Ente nei giudizi promossi contro le sue delibere di affidamento, data la loro particolare rilevanza anche per la collettività che usufruisce in massa del servizio pubblico rifiuti, potrebbe essere necessario ricorrere a legali di elevata specializzazione nella materia specialistica e con elevata esperienza nei contenziosi della specie.

Dato l'elevato impegno richiesto al legale patrocinante per impostare e realizzare un'azione difensiva in possibili ricorsi promossi contro l'ente, caratterizzati da elementi trasversali comuni a tutti, si possono oggettivamente conseguire forti sinergie nell'affidamento di una pluralità di ricorsi al medesimo soggetto, con benefici sia sulla coerenza e quindi sull'efficacia della linee difensive adattate, sia sui costi complessivi degli incarichi di patrocinio.

Da ciò consegue la delicatezza delle modalità di scelta del legale patrocinante, a cui affidare la difesa dell'ente in una pluralità di giudizi analoghi per fattispecie e motivi di ricorso.

Al contempo, analogamente agli eventuali servizi resi da un SUA di altro ente, si è reputato di potersi avvalere anche per i servizi giuridico-amministrativi di convenzioni con altri enti del territorio.

Grado di rischio: medio-basso

6. MISURE GENERALI E SPECIFICHE PER SINGOLA AREA DI RISCHIO DA ATTIVARE AL FINE DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

Al fine di raggiungere gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e la trasparenza indicati al paragrafo 3 e nel rispetto della normativa primaria e secondaria in materia, il Piano definisce le misure necessarie di seguito illustrate distintamente e articolate tra:

- misure generali che incidono in maniera trasversale su tutta l'organizzazione dell'Ente
- misure specifiche che incidono sulle singole aree di rischio individuate al punto 5

Vista la loro efficacia, confermata dalla Relazione annuale 2017 del RPCT pubblicata sulla sezione "Amministrazione trasparente – Altri Contenuti- Prevenzione della corruzione" dell'Ente, le misure generali e specifiche sono state individuate con il coinvolgimento dei soggetti che partecipano alla gestione del rischio rispettando i requisiti di efficacia, sostenibilità e verificabilità.

6a. Misure generali

Si riconfermano le seguenti misure generali che incidono in maniera trasversale su tutta l'organizzazione dell'Ente:

| Misure generali | Azioni |
|--|---|
| Formazione generale di tutto il personale, a cura del RPCT, sui temi dell'etica e della legalità, sui contenuti del PTPCT e del codice di comportamento finalizzata a sensibilizzare i dipendenti sulla prevenzione del rischio di corruzione e sugli obblighi di trasparenza. | Saranno organizzati dal RPCT due corsi interni rivolti a tutto il personale, tenuti da esperto della materia e dedicati alle tematiche dell'anticorruzione su enti minori. |
| Formazione specialistica mediante la partecipazione a corsi esterni indirizzata a dipendenti incaricati di un supporto tecnico all'attività del RPCT | Saranno organizzati dal RPCT due corsi interni rivolti a tutto il personale, tenuti da esperto della materia e dedicati alle tematiche dell'anticorruzione su enti minori. |
| Coinvolgimento costante del personale, in base alle proprie competenze, nell'istruttoria degli atti adottati dagli Organi di amministrazione e di direzione dell'Ente | Il Direttore si impegna a rendere partecipi le dipendenti dell'Ufficio di Bacino, ciascuno per la propria competenza specifica, della fase di istruttoria e redazione degli atti deliberativi sottoposti agli organi collegiali dell'Ente o adottati con provvedimento proprio del Direttore |
| Tracciabilità degli atti endoprocedimentali e in genere degli atti nei quali si esplica la realizzazione delle misure generali e specifiche definite dal PTCPT | Per tutte le misure la cui realizzazione si svolge attraverso la redazione di documenti amministrativi, anche endoprocedimentali quando formalizzati soprattutto nei confronti di soggetti terzi, questi ultimi verranno identificati e conservati nel protocollo informatizzato dell'Ente |
| Attivazione di verifiche periodiche sulle dichiarazioni sulle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi amministrativi conferiti ai sensi del Dlgs 39/2013 in conformità alle Linee guida dell'ANAC relative al ruolo e alle funzioni del RPCT nel | Premesso che l'Ente non è titolare di poteri di nomina in Enti partecipati o comunque collegati, il RPCT verificherà entro la fine dell'esercizio il regolare rilascio: <ul style="list-style-type: none"> • delle attestazioni sull'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità sulla |

| | |
|--|--|
| <p>procedimento di accertamento delle inconfiribilità e delle incompatibilità</p> | <p>base delle dichiarazioni rilasciate da parte dei soggetti ai quali sono stati conferiti nel corso dell'esercizio incarichi ai sensi del Dlgs 39/2013,</p> <ul style="list-style-type: none"> delle dichiarazioni annuali sulla perdurante insussistenza delle cause di incompatibilità da parte dei soggetti ai quali sono stati conferiti incarichi ai sensi del D. Lgs. 39/2013 negli esercizi precedenti e tuttora in corso |
| <p>Verifica dei requisiti ex art 80 Dlgs 50/2016 negli affidamenti di acquisto beni, servizi e forniture</p> | <p>Verranno rispettate le indicazioni disciplinate dall'art. 13 del "Regolamento per l'acquisto di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro, modalità di scelta degli operatori economici e verifiche sui requisiti ex art. 80 d.lgs 50/2016" approvato con delibera di Comitato n. 26 del 15.12.2017</p> |
| <p>Adozione dei necessari strumenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente segnalante condotte illecite ai sensi dell'art 54-bis dlgs 165/2001 (cd whistleblowing) nel rispetto delle Linee guida adottate in materia dall'ANAC con determinazione n.6 del 28 aprile 2015 e della Legge n.179 del 30 novembre 2017</p> | <p>E' attivo presso l'Ente l'indirizzo anticorruzione@veneziamambiente.it al quale i dipendenti possono segnalare al RPCT condotte illecite di cui siano venute a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro ai sensi dell'art. 54bis del Dlgs 165/2001.</p> <p>Verranno precisati i moduli da adottare per la segnalazione e la procedura da seguire.</p> <p>Qualora le segnalazioni riguardassero comportamenti del Direttore, a cui è affidato l'incarico di RPCT, gli interessati potranno inviare la stessa direttamente all'ANAC ai sensi del punto 1 della Parte III delle "Linee guida in materia tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" adottate con determinazione dell'ANAC n.6 del 28 aprile 2015 e della Legge n.179 del 30 novembre 2017</p> |

Si conferma quanto espresso nel PTCPT 2017-2019 in materia di rotazione. Si ritiene infatti che, date le caratteristiche dell'organizzazione dell'Ente come indicate nell'analisi del contesto interno di cui al paragrafo 2 dell'ALLEGATO 1 al presente Piano, non sia oggettivamente applicabile la rotazione del personale titolare di incarichi dirigenziali, o comunque di responsabilità di uffici/procedimenti, in quanto la struttura estremamente snella dell'Ente prevede un solo dirigente e nessuna posizione organizzativa.

Anche per il personale non titolare di incarichi dirigenziali o di responsabilità di uffici/procedimenti, visto l'esiguo numero di dipendenti (3) non è applicabile l'istituto della rotazione senza creare gravi intralci e ritardi nello svolgimento delle attività di ufficio.

Stante questa oggettiva impossibilità di ricorrere alla rotazione sia a livello dirigenziale che per il restante personale, si dovrà intensificare la frequenza delle occasioni di affiancamento tra le dipendenti nello svolgimento degli incarichi ad esse affidati, ciascuna in base alle proprie competenze, in raccordo con il coinvolgimento previsto da parte del Direttore.

6b. Misure specifiche

Per ciascuna delle aree di rischio individuate a seguito dell'analisi esposte al paragrafo 5, con uno specifico grado di rischio misurato ad esito dell'analisi del contesto interno ed esterno rilevante per ciascuna area, vengono adottate idonee "misure di contrasto" definite secondo la seguente metodologia:

- i. Analisi del contesto interno ed esterno rilevante per ciascuna area
- ii. Mappatura dei processi
- iii. Identificazione degli eventi rischiosi
- iv. Valutazione del rischio
- v. Definizione delle azioni di prevenzione
- vi. Individuazione del responsabile incaricato delle azioni di prevenzione
- vii. Indicazione dei controlli per la verifica dell'applicazione delle azioni di prevenzione
- viii. Indicazione dei tempi di monitoraggio delle azioni di prevenzione

Le misure specifiche adottate per ciascuna area di rischio sono descritte analiticamente nell'ALLEGATO 2 al PTPCT "SCHEMA DI SINTESI DELLE MISURE SPECIFICHE DI CONTRASTO DELLA CORRUZIONE

7. TRASPARENZA

Ai sensi dell'art. 10 comma 1 del DLgs 33/2013, come novellato dal DLgs 97/2016, la presente Sezione "Trasparenza" del PTCPT individua i dati, "obbligatorii" e "ulteriori", da pubblicare ai fini della normativa sulla trasparenza e identifica i soggetti incaricati della loro elaborazione e pubblicazione.

Inoltre la presente sezione disciplina il procedimento di accesso civico "semplice" e "generalizzato" di cui al comma 1 dell'art. 5 del DLgs 33/2013 volto a tutelare il diritto di chiunque di richiedere i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui si ritiene omessa la pubblicazione.

Si richiamano gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza indicati al paragrafo 1 del presente Piano, con particolare riferimento agli aspetti relativi alla pubblicazione dei dati e al recepimento della normativa sull'accesso civico generalizzato (punto 5 "Adozione di un Regolamento dell'Ente per la Disciplina dell'accesso civico").

La presente Sezione "Trasparenza" e l'ALLEGATO 3 al PTCPT ("ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE"), formano l'atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire l'individuazione, l'elaborazione e la pubblicazione dei dati oggetto di pubblicazione, attribuendone le relative responsabilità al personale per area di competenza all'interno dell'Ufficio di Bacino e/o direttamente al Direttore.

Nel rispetto delle *"Prime Linee guida recanti indicazioni sull'attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni contenute nel DLgs 33/2013 come modificato dal DLgs 97/2016"* approvate dall'ANAC con delibera n.1310 del 28 dicembre 2016, è stato predisposto l'"ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE", secondo la seguente articolazione:

- i. Identificazione dei dati da pubblicare in conformità alla mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti per le Pubbliche Amministrazioni dal DLgs 33/2013 contenuta nell'allegato alle predette Linee guida
- ii. Identificazione di "dati ulteriori" da pubblicare rispetto a quelli con riferimento all'area di rischio "Affari legali e contenzioso"
- iii. Indicazione delle aree organizzative responsabili rispettivamente dell'elaborazione e della pubblicazione dei dati di cui al punto i) e ii)
- iv. Definizione della periodicità dell'aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione
- v. Indicazione dei casi in cui non è possibile pubblicare i dati di cui all'allegato alle predette Linee guida dell'ANAC in quanto non pertinenti rispetto alle funzioni e caratteristiche dell'Ente
- vi. Rispetto dei requisiti di qualità delle informazioni previsti dall'art. 6 del DLgs 33/2013, dei criteri di apertura e riutilizzo dei dati di cui all'art. 7 e 7 bis del sopracitato DLgs, dei termini di decorrenza e durata degli obblighi di pubblicazione di cui all'art 8 del sopracitato DLgs, nonché delle modalità di accesso alle informazioni pubblicate di cui all'art. 9 del sopracitato DLgs
- vii. Utilizzo ove possibile di tabelle per l'esposizione dei dati da pubblicare e indicazione della data di aggiornamento del dato

L'identificazione delle aree organizzative responsabili dell'elaborazione dei dati oggetto di pubblicazione è stata definita con il coinvolgimento del personale ad esse assegnato, fermo restando l'esclusiva responsabilità della pubblicazione in capo alla Direzione.

Il rispetto degli adempimenti in materia di elaborazione e pubblicazione dei dati di cui ai punti i) e ii) sopra descritti costituisce elemento di valutazione delle prestazioni del Direttore e del personale dell'Ente, da recepire nel Piano delle Performance 2018-2020.



I dati disciplinati dalla sezione "Trasparenza" del PTPCT e identificati nell'ALLEGATO 3 AL PTPCT saranno pubblicati nella sezione "Amministrazione Trasparente" dell'Ente secondo la tempistica indicata.

Accesso civico

La normativa di cui all'art. 5 comma 1 del Dlgs 33/2013, come novellato dal Dlgs 97/2016, disciplina il diritto di chiunque di chiedere documenti, informazioni e dati alla Amministrazione pubblica tenuta a pubblicarli nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione (Accesso civico semplice)

L'istanza va presentata al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT), il quale è tenuto a concludere il procedimento di accesso civico con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni.

Sussistendone i presupposti, il RPCT avrà cura di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Stante l'assenza nell'Ente di altre figure dirigenziali diverse dal Direttore, a cui è attribuito anche l'incarico di RPCT, non è oggettivamente possibile individuare un soggetto titolare del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2, co. 9-bis della l. 241/1990 in caso di ritardo o mancata risposta o diniego da parte del RPCT.

Pertanto, a fronte del diniego espresso o tacito da parte del RPCT, il richiedente, ai fini della tutela del proprio diritto di cui all'art. 5 comma 1 del Dlgs 33/2013, può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'art. 116 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104.

Stanti le disposizioni di legge sopra menzionate, la disciplina dell'Accesso civico verrà recepita da un apposito Regolamento interno e dall'istituzione di un Registro degli accessi da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente – altri contenuti – accesso civico"